

un progetto come qualunque altro, ma è il risultato di quell'ordine del giorno il quale mandava alla Commissione del progetto di legge per le pensioni militari quella petizione perchè la prendesse in considerazione. Ora che cosa doveva fare la Commissione per prendere questa petizione in considerazione? Essa poteva sancire il principio della separazione nella stessa legge, ovvero poteva sancirlo in una legge separata. Questo non riguarda che alla forma, e mi pare che nulla implichi alla sostanza: io credo che una Commissione incaricata di esaminare un progetto di legge possa dividere questo progetto in due o tre altri progetti, come già avvenne, e credo che questa sia una pura questione di formalità.

D'altronde il signor ministro dichiarò di non insistere su questo punto, e perciò io passo oltre. Egli diceva inoltre non accettabile la legge nel primo articolo giacchè pregiudica la marina militare.

La Commissione, naturalmente, proponendo di dividere la cassa in due doveva dire: continua ad esistere la cassa della marina militare; ma la Commissione non attaccava un'importanza per parte sua a questo, ed intendeva lasciare che il Ministero proponesse o la soppressione o quella mutazione qualunque che avesse creduto buona. La Commissione finalmente si era occupata della massima della divisione, e niente più. Ma il motivo addotto dal signor ministro, e quello che mi pare la sola ragione accettabile, si è quello di guadagnar tempo. Confesso che questo lo trovo un motivo sufficiente e reale, ma noterò pure che il decreto sarà per formulare un progetto di legge per questa liquidazione, non già per fare la liquidazione, come mi pare di aver inteso, perchè non credo che si possa fare la liquidazione per un decreto reale.

**SANTA ROSA P.**, ministro d'agricoltura e commercio. Il ministro della guerra lo leggerà fra poco.

**ELENA.** Vi sarà un'altra Commissione perchè faccia il progetto in questo senso, e per parte mia i membri della Commissione non avranno difficoltà a che intanto la Commissione ministeriale lavori perchè sarà tempo guadagnato, ma tuttavia credo che il progetto della Commissione deve sussistere affinchè l'una e l'altra facciano il suo corso.

#### **RITIRAMENTO DEL PROGETTO DI LEGGE SULLE PENSIONI AI MILITARI DELLA REGIA MARINA.**

**LA MARMORA**, ministro della guerra. Domando la parola per una comunicazione che si riferisce alla presente discussione.

**PRESIDENTE.** Il ministro della guerra ha facoltà di parlare.

**LA MARMORA**, ministro della guerra. Leggo un decreto reale firmato da Sua Maestà questa mattina.

VITTORIO EMANUELE II, ecc.

« Sulla proposizione del ministro segretario di Stato di guerra e marina;

« Visto il nostro decreto in data d'oggi portante la soppressione della cassa invalidi di marina,

« Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

« *Articolo unico.* Il progetto di legge sulle pensioni della regia marina presentato in questa Sessione alla Camera dei deputati è ritirato.

« Il nostro ministro segretario di Stato di guerra e marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. »

#### **SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INCIDENTALE SUI PROGETTI DI LEGGE CONCERNENTI LE TASSE DI NAVIGAZIONE E LA MANUTENZIONE DEI PORTI, E LA CASSA DEGLI INVALIDI DELLA MARINA.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Cabella ha la parola.

**LANZA.** Io aveva chiesto la parola prima del deputato Elena.

**CABELLA.** Io rinunzio alla parola giacchè il deputato Elena ha parlato nel senso in cui io intendeva di esprimermi.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Lanza.

**LANZA.** Io sono poco persuaso di quanto ci ha testè esposto l'onorevole signor ministro d'agricoltura e commercio, e credo che i fatti da esso citati non furono esattamente riprodotti, non essendo forse bene presenti alla sua memoria.

La cosa io credo che stia nei seguenti termini: in una seduta di due mesi circa or sono, l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha dichiarato che egli ammetteva in principio la separazione della cassa della marina mercantile da quella della marina militare.

Dopo qualche tempo il ministro di guerra e marina ha presentato il progetto di legge sulle pensioni della marina, al quale basta il dare un'occhiata per scorgere come egli abbia non solamente conservato, ma consecrato il principio della fusione delle due casse, quella cioè della marina militare e della mercantile. Se mai di ciò si potesse aver dubbio basterebbe leggere l'articolo 46 della medesima legge, in cui si dice « che le pensioni assegnate al personale militare ed amministrativo della regia marina saranno per intero imputate sulla cassa degli invalidi, e vi saranno comprese quelle che sono ora portate nel bilancio della regia marina. I redditi e gli introiti della cassa annuale della regia marina non bastando a far fronte alla totalità delle pensioni, sarà fatto un corrispondente assegnamento che ne adegui le spese. »

Ora in questo punto della legge non solo è conservato il principio dell'unione delle due casse, ma è corroborato e riconsacrato tanto apertamente che le intenzioni del Ministero non furono dubbie per alcuno, e gl'interessati alla cassa delle pensioni della marina mercantile se ne inquietarono; il che diede luogo a quella petizione sottoscritta da moltissime firme che venne sporta al Parlamento.

La petizione fu riferita d'urgenza in quest'aula alla presenza dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio; la discussione che si fece finì con diverse proposte d'ordini del giorno, che più o meno erano consenzienti al principio della soppressione delle due casse, e che divergevano soltanto relativamente al modo di sancire questo principio.

Vi era un ordine del giorno il quale voleva che si stabilisse nella stessa seduta il principio della soppressione, e che quindi s'incaricasse la Commissione stata nominata dagli uffici per esaminare e riferire sulla legge delle pensioni militari di stabilire questo principio nella stessa legge.

Mi ricordo d'essermi alzato in quella occasione per osservare che non si poteva imporre ad una Commissione l'obbligo di deliberare immediatamente sopra un principio; che la Commissione essendo nominata per esaminare e riferire, le si doveva lasciare libera facoltà di vedere se era il caso di ammetterlo o non ammetterlo; che però la Camera poteva invitare la Commissione a prendere in considerazione questa petizione.

In seguito, ritenuti i motivi addotti pella soppressione della fusione tra le due casse, la Camera approvava a grande maggioranza l'ordine del giorno seguente: